

Spett. Commissione,

è la prima volta che mi capita di scrivere una lettera motivazionale. Non lo trovo un compito facile, in particolare perché non sempre è semplice esprimere al meglio quello che si porta dentro. Mi reputo un ragazzo semplice, con dei desideri e delle difficoltà propri dell'età che sta vivendo: l'adolescenza.

Molti definiscono questo periodo come quello in cui la vita è spensierata, in cui non si pensa ai problemi. A differenza di quel che pensa la gente credo invece che nella vita i problemi ci siano sempre, ad ogni età.

Un adolescente è come un fiore che sta sbocciando e mette le basi per diventare adulto, è un'età in cui si vuole essere speciali per qualcuno e quindi condividere i nostri problemi con qualcuno, farsi degli amici, e scoprire l'importanza di tanti sentimenti e valori.

Poi, se si è particolarmente sensibili e quindi più fragili, a volte, i problemi diventano più grandi di sé, ti tolgono la serenità e non riesci ad affrontarli da solo. Non vorresti deludere nessuno, genitori, insegnanti, amici, ma vedi che non ce la fai. Così alzi la mano e chiedi aiuto, consapevole che solo nelle difficoltà, solo passando attraverso una sofferenza si diventa "adulti".

Mi trovo a vivere proprio questa fase: sono ricoverato in ospedale ormai da 12 giorni e probabilmente ancora per qualche giorno dovrò rimanere qui, devo recuperare le forze in quanto sono dimagrito parecchio a causa di un forte stato d'ansia.

Questa difficoltà mi si è presentata, un po' improvvisamente, e sto cercando di fare di tutto per non mollare e con coraggio affrontare quanto la vita mi sta presentando consapevole che alla fine sarò più forte e più maturo. Purtroppo per questo motivo ho dovuto perdere qualche giorno di scuola, per me lo studio è molto importante e ne sono dispiaciuto, ma mi rendo conto che ho bisogno di rimettermi in forze per poter riprendere tutte le mie attività come prima.

In questo periodo ho avuto la solidarietà di tante persone che mi hanno dimostrato e continuano a dimostrarmi affetto: i professori, i compagni, gli amici, i parenti. Ognuno di loro, a proprio modo, mi ha portato un insegnamento, una vicinanza e come dice Madre Teresa di Calcutta: "le parole gentili possono essere brevi e facili da pronunciare, ma il loro eco è davvero infinito".

Inoltre ho sentito molto vicina la testimonianza che ci ha lasciato Alessandra e che mi è di grande aiuto. Una ragazza profonda, sensibile, ricca dentro, piena di valori e che amava la vita.

Una frase tratta dalla sua tesina mi è rimasta particolarmente impressa: "L'unico modo per raggiungere una sorta di felicità è vivere a pieno ogni istante della propria vita". Grazie Alessandra.

Hai proprio ragione, la vita è un dono ed è il bene più prezioso di ognuno di noi. Dobbiamo preservarlo e valorizzarlo. Oggi, il mondo, forse, corre troppo velocemente già alla mia età. Ogni tanto bisognerebbe fermarsi a riflettere, se no si rischia di essere superficiali e vuoti dentro.

Questo periodo è per me, sicuramente fondamentale per costruire la mia identità ed essere un ragazzo più forte. Credo che la vita vada vissuta giorno per giorno, dando valore a ciò che si fa.

Ho pensato quindi di scrivere questa lettera, anche all'insaputa dei miei genitori, i quali in questo periodo si stanno facendo in quattro per me dimostrandomi quanto mi vogliono bene. Mi spiace se soffrono o si preoccupano per me, ma vorrei che sapessero che non ho intenzione di mollare e che desidero essere migliore di come sono.

Siamo una famiglia che frequenta la parrocchia e l'oratorio e si impegna per quel che può. Io spesso faccio l'educatore e questa attività mi riempie il cuore. Entrambi i miei genitori lavorano, sono impiegati, ma hanno un lavoro comune e devono sostenere diverse spese oltre al mutuo. Sarei contento di poterli aiutare anche in questo senso: fanno tanti sacrifici per me. Sono fortunato perché ho un bel rapporto con loro, c'è dialogo e comprensione: gli voglio un bene immenso.

Mi ritengo un ragazzo con i piedi per terra, umile e con tanta voglia di imparare e che di certo non si fermerà al primo ostacolo, anzi cercherà in tutti i modi di affrontarlo, sicuro che con l'impegno si possa risolvere anche l'impossibile. E poi con la fede si possa smuovere le montagne.